PREISTORIA DELL'UCRAINA
UN OMAGGIO AL POPOLO UCRAINO

I tragici avvenimenti di questa fine di Febbraio 2022 rimarranno impressi nella memoria per la violazione della libertà a cui viene sottoposta l'Ucraina, una nazione che ha una lunga e complessa storia. Infatti, ha visto, sin dall'antichità, passaggi di popoli (Cimmeri, XI sec. a.C.), invasioni (gli Sciti di ceppo iranico, VII sec. a.C.), sostituzioni di civiltà (Sarmati, II sec. a.C.) e colonizzazioni (colonie greche, VI sec. a.C.) anche presentate come protezioni (Impero Romano, dal I sec. d.C.).

Il territorio fu abitato in molti momenti della Preistoria: ne presentiamo qui alcuni flash che sono significativi del lungo passato dell'Ucraina.

La regione settentrionale attorno al Mar Nero è stata frequentata dall'**Uomo di Neanderthal** che ha lasciato importanti tracce a **Kiik Koba** (anche con resti umani, forse una sepoltura parziale) e a **Zaskal'naya V**.

Le più antiche evidenze di *Homo sapiens* risalgono a circa 37-32.000 anni fa, all'inizio del **Paleolitico superiore**, e si collegano alla sua diffusione in Europa e in Asia con la cultura dell'Aurignaziano. Lo documenta il Riparo di **Siuren I**, che è stato frequentato anche in seguito, sino alle soglie del Mesolitico. Il sito di **Buran-Kaya**, una grotta nella zona della Crimea, ha restituito produzioni litiche, resti della fauna cacciata, ornamenti in avorio e anche alcuni denti umani forse collegati ad un rito post mortem (Figg. 1, 2).

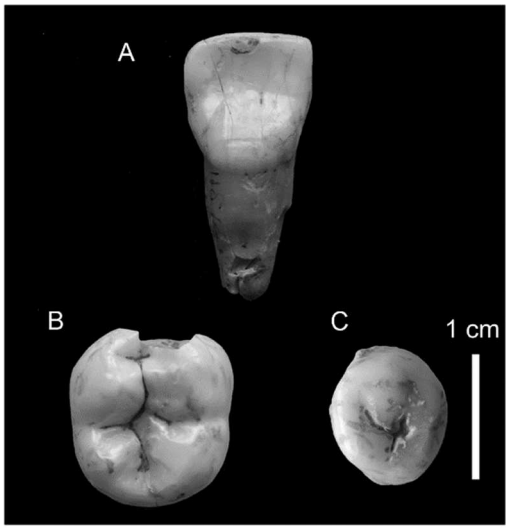

Fig. 1 – Buran-Kaya. Denti di *Homo sapiens*

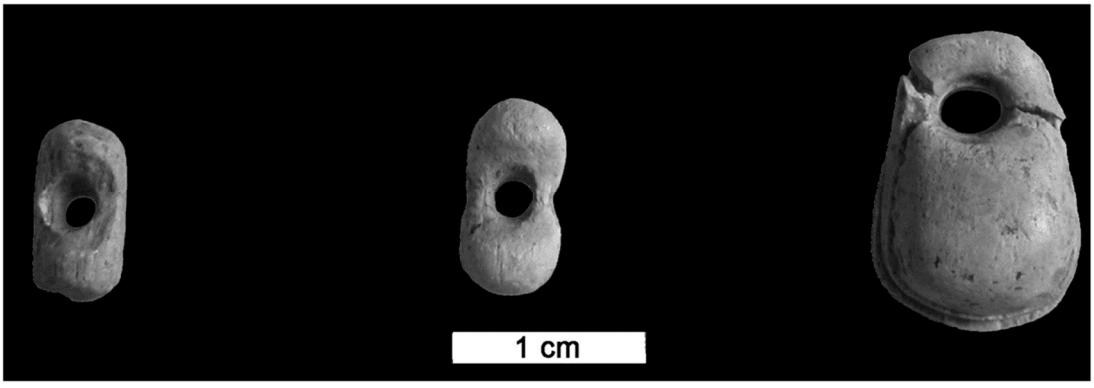

Fig. 2 – Buran-Kaya. Ornamenti in avorio

La pratica funeraria era molto complessa e varia: a **Kostjenki**, per esempio, l'inumato deposto in una profonda fossa era coperto da una grande scapola di mammouth.

La produzione artistica del Paleolitico superiore ucraino comprende oggetti che, insieme alle analoghe evidenze europee e più orientali (sino alla Siberia), documentano un'attività artistica di tipo simbolico, con soggetti soprattutto animali (fig. 3).

Fig. 3 – Avdějevo. Statuetta di mammouth scolpita in osso

Le strategie di caccia dei cacciatori paleolitici sono ben ricostruibili, grazie al rinvenimento di armi da lancio che hanno all'estremità punte in selce, in osso, in avorio. Una grande battuta di caccia al bisonte è documentata ad **Ambrosievka** da resti di centinaia di bisonti.

Gli insediamenti (ad esempio **Kostjenki**, **Dobraničevka**, **Avdějevo**, **Puškari**, **Mezin)** erano costituiti da capanne (spesso subcircolari) con una struttura in elevato costruita con grandi ossa di mammouth (femori e crani) e ricoperta con materiale deperibile (verosimilmente pellame). Nei pressi delle capanne venivano allestiti in fosse dei depositi di ossa e di materiale per la combustione.

Kamyana Mohyla è un sito archeologico prossimo al villaggio di Terpinnya, presso il fiume Dnepr, che ha restituito massi incisi, oggetto di dibattito scientifico in merito alla loro cronologia: alcune raffigurazioni possono essere preistoriche (una rappresenta un mammouth), altre sono considerate di età storica recente (fig. 4).

Fig. 4 – Kamyana Mohyla. Statue stele

Al **Neolitico** risale una imponente struttura templare, scoperta dagli archeologi dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina, risalente a circa 6.000 anni orsono e localizzato nei pressi dell'attuale città di **Nebelivska** (fig. 5). Realizzato con argilla e legname, l'edificio, che secondo gli scopritori era a due piani e circondato da uno spazio aperto, raggiungeva le dimensioni di m 60 x 20. Non si tratta di una costruzione isolata: le indagini degli archeologi ucraini hanno portato ad individuare un'estensione dell'abitato su oltre 230 ettari, comprendente moltissimi edifici e anche una organizzazione di strade e percorsi interni. In definitiva una vera e propria città, che non va vista come un'eccezione, in quanto sia in Ucraina che in Europa orientale sono noti altri grandi abitati più o meno coevi.

Fig. 5 – Nebelivska. Veduta dall'alto del tempio

Essi risalgono alla **Cultura Tripolye**, che prende il nome dal villaggio ucraino (governatorato di Kiev) dove furono scoperte le prime evidenze archeologiche, nota anche come Cultura di Cucuteni (nell'archeologia rumena) o di Tripol'e (nell'archeologia russa), sviluppatasi tra la metà del V e la metà del III millennio da oggi su un vasto areale che comprende l'area balcanica, quella carpatica e il bacino danubiano e che corrisponde alle odierne Ucraina, Romania, Moldavia.

Il complesso delle culture Cucuteni-Tripolye comprende una particolare produzione di arte figurativa, indicativa di un altissimo livello di sviluppo sia artigianale sia simbolico. Nell'area compresa tra la Transilvania e le steppe dell'Ucraina sono state messe in luce più di 10.000 statuette antropomorfe, prodotte all'interno di comunità agricole, che rappresentano in gran parte la figura femminile (fig. 6). La donna è raffigurata sia in forme giovanili snelle e slanciate, sia in forme con largo bacino (gestanti?) sia come donne anziane con piccoli seni cadenti. Immediato è il riferimento simbolico alla cosiddetta Dea Madre, ampiamente citata nella letteratura sul Neolitico.

Fig. 6 – Cultura di Cucuteni-Tripolye. Statuette femminili

Di grande importanza nell'archeologia preistorica ucraina è la **Cultura di Jamna** (IV-III millennio a.C.), che ebbe ampia diffusione nella steppa pontica, sino a Nord del Mar Nero. Un aspetto particolare di questa cultura, che ebbe anche relazioni verso occidente, è dato dal rito funerario, con inumazioni in tombe a fossa sotto tumulo (*kurgan*) nella quale era deposto il defunto, spesso con ricco corredo (figg. 7-9).

Fig. 7 – Cultura di Jamna. Tumulo di Baga Türgen Gol-1

Fig. 8

Fig. 9

Fig. 8 – Cultura di Jamna. Esempio di inumazione in fossa sotto tumulo

Fig. 9 – Cultura di Jamna. Ricco corredo di un defunto

Dedichiamo questo breve testo al popolo ucraino e alla sua storia. Compito di tutti noi è essere custodi della memoria, dell'identità e del passato dei popoli. E della loro libertà.

CREDITS

Prat S. *et alii*, 2011, *The Oldest Anatomically Modern Humans from Far Southeast Europe: Direct Dating, Culture and Behavior*, PlosOne, June 17, 2011, doi.org/10.1371/journal.pone.0020834

Chabai V.P. *et alii*, 1994, *Crimea in the context of the Eastern European Middle Paleolithic and Early Upper Paleolithic*. In: Chabai VP, Monigal K, Marks AE, eds. *The Middle Paleolithic and Early Upper Paleolithic of Eastern Crimea*, ERAUL, 104. pp. 419–460.

Chabai V.P., 2000, *On the specific features of the Middle to Upper Paleolithic transition in Crimea*, Stratum Plus 1, pp. 54-83 (in lingua russa).

Demidenko Y.E., 2008, *The Early and Mid-Upper Palaeolithic of the North Black Sea region: an overview*, Quartär 55, pp. 99–114.

Demidenko Y.E. *et alii*, 1998, *Siuren-I, an aurignacian site in the Crimea (the investigations of the 1994-1996 field seasons)*, Préhistoire d'Anatolie, Genèse de deux mondes, 85, ERAUL, pp. 367–413

Dumitrescu V., 1979, *Arta culturii Cucuteni*, București, Ed. Meridiane.

Heyd V. *et alii* (ed.), 2021, *Yamnaya Interactions*, Proceedings of the International Workshop, Helsinki 2019, Budapest.

Janevic A.A., 1998, *Buran-Kaya 3-Neue Angaben zur Kulturgliederung des Jungpaläolithikums der Krim*, Préhistoire Européenne, 13, pp. 133–148.

Jelinek J., 1977, *Grande enciclopedia illustrata dell'uomo preistorico*, Ed. Illustrate Accademia-Artia, Praga.

Kifishin A.G., 2001, *Kamyana Mohyla. Tomba di pietra del santuario antico. L'esperienza della decifrazione dell'archivio proto-sumerico del XII-III millennio a.C.*, Aratta, Kiev.

Kolosov Y., Stepanchuk V., 1998, *A new type of the middle palaeolithic industry in the eastern Crimea* (in lingua ucraina, *Zapiski naukovogo tovaristva imeni Shevchenka*), 235, pp. 38–61.

Mikhailov B.D., 1994, *Petroglifi di Kamyana Mohyla in Ucraina*, Zaporozhye.

Trinkaus E., 2008, *Kiik-Koba 2 and Neandertal axillary border ontogeny*, Anthropological Science, 116, pp. 231–236.

Vlek E., 1975, *Morphology of the first metacarpal of Neandertal individuals from the Crimea*, Bull. Mém. Soc. Anthrop., 13, 2, pp. 257–276.